



Ma parli arabo?!



Strumenti per capire ed accogliere

A cura di
Alessandra Laurito
con la collaborazione di Silvia De Rosa

2015

CD>>LEI - Centro RiESco
Comune di Bologna Area Educazione e Formazione

Novembre 2015



INDICE

1. Il Centro RiESco	p. 9
2. Introduzione Di Leyla Dauki	p. 11
3. Tutela della lingua madre: 4 buoni motivi per farlo	p. 13
4. Il mondo arabo Bibliografia ragionata	p. 15 p. 17
5. Accoglienza Bibliografia ragionata Strumenti per l'accoglienza Strumenti per la valutazione delle competenze	p. 18 p. 19 p. 19 p. 21
6. Approccio didattico all'alunno arabo ed insegnamento dell'italiano L2 Bibliografia ragionata Approccio didattico all'alunno arabo neo arrivato Apprendimento della lingua italiana Alfabetizzazione in italiano L2 on-line	p. 22 p. 24 p. 24 p. 25 p. 26
7. L'utilizzo di materiali bilingue in classe Bibliografia ragionata Arabo e italiano: materiali bilingue	p. 27 p. 28 p. 28
8. Tante lingue a scuola: esperienze didattiche Sitografia	p. 30 p. 32



Il Centro RiESco

Il Centro RiESco, Centro risorse educative e scolastiche dell'Area Educazione e Formazione del Comune di Bologna, unifica e valorizza due strutture di lunga tradizione all'interno dello stesso Settore Istruzione: il Laboratorio di Documentazione e Formazione e il CD >> LEI, il Centro di Educazione interculturale.

Il Centro progetta e organizza seminari, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche, consulenze pedagogiche. Realizza progetti in collaborazione con i servizi educativi, le istituzioni scolastiche e le agenzie formative del territorio con una attenzione particolare ai temi dell'inclusione delle differenze e dell'integrazione.

Raccoglie, mette in rete e diffonde le esperienze di innovazione didattica, di qualificazione della professionalità dei docenti e degli educatori, documenta le buone pratiche, al fine di offrire servizi su richiesta delle istituzioni scolastiche, dei servizi educativi, degli enti accreditati di formazione o degli enti locali.

Sito web Centro Ri.E.Sco.

www.comune.bologna.it/istruzione/servizi/3:3471/4353/

Sito web Laboratorio di Documentazione e Formazione

www.comune.bologna.it/laboratorioformazione



INTRODUZIONE

di Leyla Dauki

Un proverbio arabo recita “la bellezza di un uomo sta nell’eloquenza della sua lingua”. Ogni lingua è portatrice di bellezza e veicola codici culturali, identità, sentimenti.

La situazione di molti bambini di origine straniera è quella di praticare nella vita quotidiana l’alternanza di uno o più codici linguistici contemporaneamente (solo orali o scritti).

Molti di questi codici linguistici e soprattutto quelli più lontani dalla lingua italiana, iniziano a scomparire. Alcune lingue a noi più vicine (come lo spagnolo o il francese) vengono evocate e non del tutto dimenticate, ma molte altre più lontane con scritte e suoni difficili diventano invisibili (urdu, bangla, cinese...).

Accade spesso che questa ricchezza linguistica nella scuola e nella società non venga né valorizzata, né utilizzata. La svalorizzazione delle lingue di origine può avere ricadute negative anche sullo sviluppo cognitivo generale dei bambini. La lingua di origine dovrebbe essere considerata come una risorsa che favorisce uno sviluppo intellettuale armonico, una solida base dove ancorare e far crescere le nuove informazioni.

In questa direzione è nata l’idea di un percorso di conoscenza e valorizzazione delle lingue.

Le condizioni di accoglienza e di valorizzazione delle competenze possono diventare una chiave fondamentale nel determinare il percorso di apprendimento futuro dei ragazzi perché quando la nuova lingua da imparare, l’italiano, trova posto accanto alla lingua materna, l’apprendimento sarà più veloce ed immediato.

Valorizzare la lingua madre diventa un messaggio importante di disponibilità, accoglienza e soprattutto di riconoscimento del valore culturale che la lingua rappresenta.

Un attore importante che può contribuire a restituire dignità, bellezza, autorevolezza alle lingue madri è il mediatore linguistico competente in ambito educativo con consapevolezza di meccanismi linguistici.

Ecco perché gli operatori del centro RiESco del Comune di Bologna hanno pensato di dare visibilità alla riflessione sulle lingue costruendo delle linee operative intese come momenti di conoscenza, di confronto, di avvicinamento alle lingue di origine, con attività da proporre a tutta la classe e selezione di materiali da proporre a partire da quelli presenti nel centro di documentazione. Una selezione di materiali belli, curati, che si possono reperire nei centri di documentazione interculturale che vengono qui proposti in appendice ad ogni capitolo.

Le mini-guide sulle lingue madri hanno quindi lo scopo di rendere la lingua madre un valido alleato nell’apprendimento della nuova lingua, permettendo a tutti i bambini di familiarizzare con lingue diverse, diventare progressivamente consapevoli di suoni,

tonalità, significati diversi così da alimentare uno scambio. Inoltre si propongono di dare a tutti coloro che lavorano con i bambini (insegnanti, educatori, operatori, etc.) strumenti di conoscenza su contesti educativi e linguistici differenti per ridimensionare stereotipi e pregiudizi ed alimentare la curiosità e l'integrazione.



TUTELA DELLA LINGUA MADRE: 4 BUONI MOTIVI PER FARLO

La lingua madre o madrelingua è la lingua della prima alfabetizzazione, con la quale abbiamo imparato a nominare, filtrare e capire il mondo. Attraverso la lingua passa la scoperta di ciò che ci circonda, la sistematizzazione delle esperienze, l'immaginazione, l'affettività.

Nel momento in cui ci troviamo sbalzati fisicamente e linguisticamente altrove, la nostra L1 (lingua prima) si trova in compresenza forzata con un'altra lingua, nel contesto in cui questa è dominante, ponendoci di fronte ad una scelta: rinnegare la nostra madrelingua o difenderla?

Insomma, sacrificare la nostra lingua-mondo in nome dell'“integrazione” o conservarla a scapito di quest'ultima?

In realtà l'integrazione, o meglio, l'inserimento in un nuovo contesto e la conservazione della L1 non sono incompatibili, anzi, la lingua madre è **requisito essenziale per l'apprendimento della L2** (lingua seconda)...ma come?

Attraverso un meccanismo piuttosto economico: il nostro cervello conserva memoria dei meccanismi cognitivi utilizzati per apprendere la L1 e li “ricicla” per incamerare nuove informazioni e strutturare ulteriori sistemi-lingua. Dunque, attraverso la lingua d'origine ed i meccanismi già rodati per la sua assimilazione, si riesce ad accedere al nuovo.

È bene considerare, poi, che la valorizzazione della L1 ha un effetto positivo sulla **resa scolastica** e sull'**autostima** di chi approda in un altro paese ed è inserito in un sistema educativo del tutto nuovo. Spesso, purtroppo, la lingua d'origine non è valutata come importante sotto quest'aspetto ma si crede piuttosto che il suo utilizzo ostacoli l'apprendimento della L2 (ed a pioggia, di tutte le altre materie curriculari) e dunque vada evitato.

Per quanto riguarda, infine, le abilità cognitive complesse (il “saper apprendere” del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) come l'assimilazione delle nozioni, la sintesi, l'analisi critica, etc., sono tutte competenze basate sull'esperienza in costruzione, che si servono degli strumenti e del filtro linguistico e normativo della L1. Sostituire alla L1 una nuova lingua per svolgere dei compiti così elaborati vuol dire interrompere il processo di acculturazione per mancanza di mezzi. Per questo motivo è necessario nutrire e rinsaldare la L1 come **strumento d'acquisizione di informazioni e metodologie di studio** e sostituirla solo gradualmente con la L2, quando questa potrà offrire tutti gli strumenti linguistici necessari per un compito così delicato.

In prima battuta, quindi, la L2 sarà la lingua della socializzazione, della comunicazione e della partecipazione, la lingua di studio sarà invece la L1, in modo da non creare uno scollamento fra reali abilità cognitive, in linea con quelle di un qualsiasi coetaneo/a ed i

compiti tutti i neoarrivati sono chiamati a svolgere in L2 (tarati al ribasso e spesso svalutanti).

Dunque, sotto l'ombrello della lingua madre, l'alunno straniero può coltivare le proprie competenze e le sue abilità, non si sente escluso dal gruppo classe e viene valorizzato come depositario di due sistemi linguistici e culturali, quindi di un surplus invidiabile di conoscenze.

Date queste considerazioni, è facile desumere che la ricchezza di lingue e culture di cui è portatore un bambino con una storia di migrazione, potrebbe essere considerata come una risorsa all'interno delle dinamiche scolastiche, ovvero come elemento di interesse e spunto per una serie di attività interculturali. Questo tipo di approccio non solo amplia gli orizzonti degli alunni nativi, che familiarizzano con una pluralità di lingue e culture, ma permette a chi viene da lontano di essere protagonista del proprio sapere, di rinsaldare l'appartenenza al proprio universo culturale d'origine e di **evitare le situazioni di marginalizzazione** che molto spesso la diversità porta con sé.

In sintesi, è bene valorizzare e preservare la L1 perché:

- ✓ La conoscenza della L1 crea i *“percorsi cognitivi”* di base per apprendere nuove lingue.
- ✓ La L1 è la lingua dell'acculturazione, tutte le competenze di studio più raffinate passano dalla lingua madre, bisogna nutrirla per non determinare un blocco o regressione del processo.
- ✓ La valorizzazione della L1 in contesto scolastico rende la diversità protagonista ed abitua alunni ed alunne nativi ad una visione del mondo interculturale.
- ✓ Le attività di valorizzazione della lingua madre *umentano l'autostima* e prevencono la marginalità poiché le nuove ed i nuovi arrivati si configurano come depositari di un sapere aggiuntivo e non difettivo.

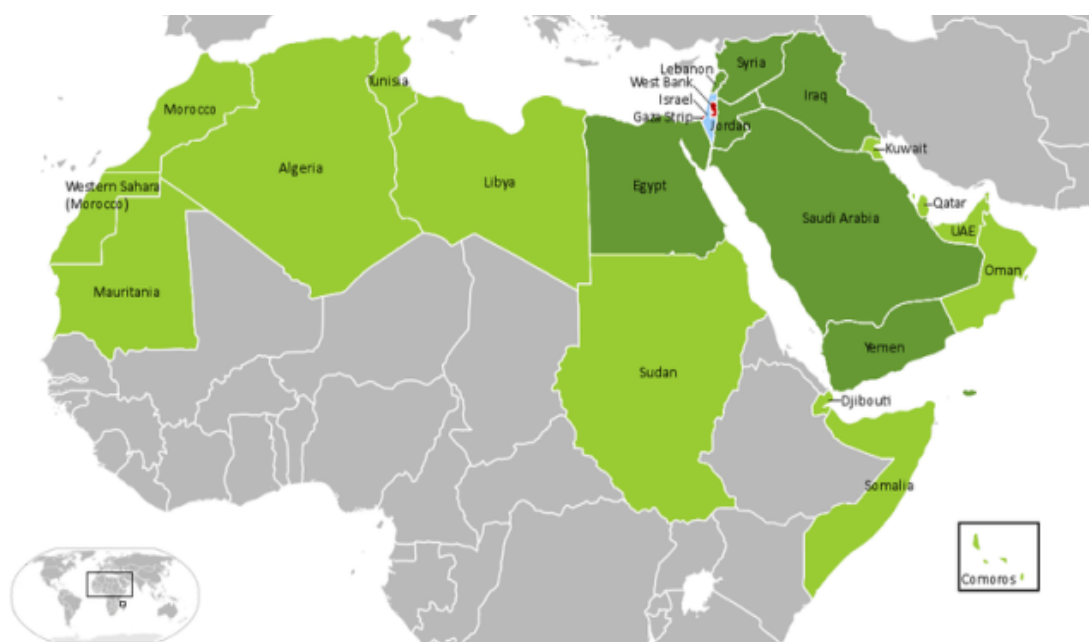


IL MONDO ARABO

Nelle nostre città, nelle case, nelle scuole si parla e si viene a contatto con un mondo arabo nebuloso, dai confini incerti, dai colori onirici da Mille ed una notte o dipinto a tinte fosche come scenario di guerra e serbatoio inesaurito di terrorismo. Come al solito, per avere una visione, o meglio un'opinione chiara, bisogna saperne un po' di più.

Ecco qui che ci affacciamo a vedere di cosa e da chi è fatto il mondo arabo...

Per mondo arabo si intende quel territorio che si estende dal mar Mediterraneo all'Atlantico e che raggruppa 22 paesi la cui lingua ufficiale è l'arabo (vedi immagine) ed abbraccia una popolazione di circa 380 milioni di abitanti.



Il "mondo arabo" non coincide però con il "mondo musulmano" o *Umma*, con cui si intende la comunità di fedeli musulmani, una comunità ben più estesa dato che conta circa 1 milione di persone (e che ingloba l'Albania, il Pakistan, l'Iran fino ad arrivare all'Indonesia). I due criteri, quello linguistico e quello religioso, utilizzati per definire i confini di questi due "insiemi umani", che spesso si sovrappongono ma non coincidono, ci informano su quanto la lingua e la religione siano elementi culturalmente portanti all'interno del mondo arabo-musulmano e quanto siano intimamente legati.

L'arabo è la lingua con cui Allah (Dio) dettò a Maometto il libro sacro, Il Corano, e pertanto non è solo considerata un mezzo per comunicare fra uomini, ma quasi un miracolo. Effettivamente, proprio grazie al fatto che l'arabo fu scelto come lingua della rivelazione, la linguistica ha ricoperto da sempre un posto d'onore all'interno delle scienze arabe, insieme alla filosofia, alla matematica, all'astronomia ed alla chimica (*al-kimiya*, la nostra alchimia).

L'arabo, in sé, conserva strutture e caratteristiche delle lingue semitiche di cui fa parte (è per questo che non riusciamo a capire nulla quando lo ascoltiamo, non possiamo attingere da un lessico comune...) ma, a differenza delle sue lingue sorelle, come l'ebraico, ha avuto una codificazione grammaticale molto accurata proprio grazie al fatto che lo studio teologico del Corano passava per quello della lingua in cui era scritto. Dalla sistematizzazione linguistica del libro sacro, intorno al X° secolo (IV° per i musulmani il cui anno 0 è il 622 d.C.) nasce il cosiddetto **arabo classico**, utilizzato perlopiù nella lingua scritta, cristallizzato e rigido nelle regole in cui gli studiosi coranici ed i linguisti dell'antichità lo avevano imbrigliato, che si contrappone al suo alter-ego, la lingua viva, il **dialetto**, *la 'ammiya*, che cambia da paese a paese e rappresenta l'evoluzione orale dello stesso arabo classico secondo varie declinazioni locali. Queste "lingue nella lingua" rendono il panorama linguistico arabo piuttosto complicato, ma per noi italiani decisamente familiare... immaginiamo la situazione della nostra Penisola di una settantina di anni fa, ogni regione (o città) aveva il suo dialetto e per capirsi l'un l'altro, lontano da casa, si usava una lingua veicolare: l'italiano. Ecco a cosa somiglia la situazione di diglossia (dal greco: due lingue) attuale del mondo arabo e quale ricchezza nasconde.

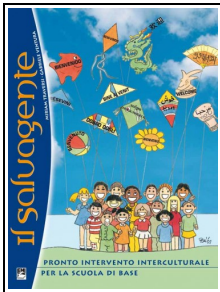
Lo sapevi?

- ✓ La lingua araba ha un alfabeto composto da 27 segni (ognuno corrispondente ad un suono) che si scrivono legati gli uni agli altri, come in corsivo. Siccome le lettere sono legate, hanno differenti grafie a seconda che si trovino all'inizio, nel mezzo, o alla fine di una parola.
- ✓ La scrittura è sinistrorsa (va da destra a sinistra), le parole non si dividono per andare a capo ma si contraggono o allungano per occupare lo spazio di scrittura.
- ✓ Le vocali scritte sono solo tre /a/, /u/ ed /i/ ma quelle pronunciate correntemente, soprattutto in dialetto, includono anche la /e/ e la /o/.
- ✓ Le vocali sono brevi o lunghe a seconda della loro durata, le prime corrispondono a dei segni, simili ad accenti, che si scrivono sulle parole, le seconde a lettere vere e proprie.

- ✓ Le vocali brevi spesso non vengono scritte cosicché leggere diventa ardua impresa se non si conosce già la vocalizzazione della parola!
- ✓ I cosiddetti numeri arabi (che in realtà sono indiani...) si scrivono in maniera differente rispetto alla nostra, ecco qui come:

٠	١	٢	٣	٤	٥	٦	٧	٨	٩	١٠
صفر	واحد	إثنان	ثلاثة	أربعة	خمسة	ستة	سبعة	ثمانية	تسعة	عشرة
sifer	wahid	ithnān	thalatha	araba'a	khamsa	sitta	saba'a	thamānia	tisa'a	'ashara
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Bibliografia ragionata



- **Maghreb, Il salvagente, kit di sussidi per l'accoglienza**, a cura di Mohammed Louihi, Bologna, EMI, 2004.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Fascicolo monografico con: informazioni sul Paese, pronto soccorso linguistico (contenente traduzione e traslitterazione relative ai termini della refezione scolastica e agli elementi comunicativi essenziali fra insegnante e allievo), schede di comunicazione standardizzate e ordinarie fra scuola e famiglia (in italiano e in lingua originale).

- **La lingua araba**, Giuliano Mion, Roma, Carocci, 2007.
L'arabo, la cui scrittura va da destra a sinistra, è davvero così complesso? Pensato per chiunque si avvicini al mondo arabo(fono)-islamico, questo libro presenta un profilo descrittivo generale della lingua araba. I temi trattati vanno dalla sua diffusione al suo ruolo all'interno della civiltà islamica, alle sue principali caratteristiche (scrittura, fonologia e morfosintassi), dalla questione delle divergenze fra il cosiddetto arabo classico e i dialetti.
- **Corso di arabo contemporaneo**, Olivier Durand, Diana Langone, Giuliano Mion, Hoepli, 2010.
Il Corso di arabo contemporaneo introduce il principiante assoluto alla lingua attualmente ufficiale in ventidue Stati che si estendono dall'Iraq al Marocco. Il corso, impostato secondo una strategia glottodidattica moderna e roduta, è articolato in 32 unità accompagnate da numerosi esercizi e letture, è corredato di 2 CD Audio e copre i livelli A1-B2 del QCER.

On-line:

- **La lingua araba**. Piccola pubblicazione web dell'Associazione Arcobaleno che illustra vari aspetti linguistici e culturali del mondo arabo, spaziando dalle difficoltà d'apprendimento dell'italiano di un arabofono per arrivare a cosa è custodito nella dispensa tipica di una casa mediorientale.
www.arcobalenoweb.org/wp-content/uploads/2011/09/11.pdf



ACCOGLIENZA

Le bambine ed i bambini che si trovano in Italia sulla scia di un progetto migratorio familiare, una volta inseriti nel circuito della scuola dell'obbligo, con la loro stessa presenza pongono un quesito metodologico agli insegnanti: come fare per farsi capire e far capire, come penetrare il primo silenzio dell'alunno straniero, come familiarizzare con il suo mondo culturale? In definitiva: come approcciarsi alla sua "differenza"?

Prima di tutto, per aiutare il nuovo arrivato ad orientarsi bisognerebbe considerare con attenzione il **contesto di provenienza**, sia linguistico che culturale, e la storia personale e scolastica che l'alunno porta con sé, redigendo una biografia che permetterà di stilare un piano formativo ad hoc. Valutare le **competenze pregresse** è un buon punto di partenza, senza partire dall'assunto che il ragazzo non sapendo esprimersi... non sa! Ma soprattutto, valorizzare le competenze che ha appreso nel paese da cui proviene con particolare attenzione alla sua lingua madre, inaugura un percorso didattico utile all'intera classe.

C'è dunque da considerare la ricchezza del panorama culturale di provenienza dei nuovi arrivati ed il repertorio linguistico che posseggono, spesso composto da più di una lingua (dialetto - lingua standard - lingua di colonizzazione, etc.). Questa complessità è spesso sommariamente sacrificata sull'altare dell'"emergenza linguistica" e della necessità di inserimento immediata (in-mediata?) dell'alunno: deve imparare l'italiano ed in fretta, qualunque altra conoscenza linguistica è un mero ostacolo. L'alunno, privato dei suoi strumenti linguistici, e dei riferimenti affettivi e culturali, tace, nell'attesa di rielaborarli e ricostruirli su nuove basi.

Per non cedere a questa fretta di assimilazione, che si dimostra linguisticamente paralizzante, bisogna dare **dignità e spazio alla L1** (lingua prima, materna), magari con una cartellonistica multilingue all'interno dell'istituto, o anche valorizzandone la grafia, il suono, la letteratura attraverso attività interculturali in cui i nuovi arrivati sono depositari di un sapere da scoprire e non contenitori vuoti da riempire.

Nel riconoscere il valore di queste diversità è importante, inoltre, fare attenzione a non cadere nella trappola della stereotipizzazione dell'alunno, presentandolo come portatore di una cultura quasi folklorica che deve mostrare e illustrare alla classe, ma piuttosto sarebbe bene prestare attenzione alla sua singolarità in quanto individuo.

Infine, per innescare l'operazione linguistica "aggiuntiva" (L1 + L2) e non "sottrattiva" (L2 - L1) è necessario, almeno nella primissima fase di inserimento, l'affiancamento di un **mediatore culturale** che potrà rendere intellegibile ai ragazzi la situazione in cui sono immersi e sollevarli dall'angoscia della non-comprensione e della marginalità forzata.

**Tirando le somme, le buone pratiche dell'accoglienza
passano per tre punti cardinali:**

- ✓ Riconoscere e valorizzare le pre-conoscenze dell'alunno, in particolare la L1.
- ✓ Introdurre il nuovo arrivato nel contesto scolastico con l'ausilio di un mediatore e di materiali didattici specifici.
- ✓ Integrare la L1 con la L2 gradualmente, con un percorso personalizzato e linguisticamente "aggiuntivo"

Bibliografia ragionata

Qui di seguito suggeriamo alcuni materiali didattici ed approfondimenti teorici da utilizzare in fase di accoglienza dei nuovi alunni:

Strumenti per l'Accoglienza

- **Benvenuta, Benvenuto, italiano-arabo**, di Marcella Ciari, Torino, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, 2003.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Libretto per l'apprendimento dell'italiano come L2, rivolto agli alunni stranieri della scuola di base. È utilizzabile a casa e a scuola, in funzione della didattica dell'italiano, a cominciare da qualunque pagina, a seconda delle attività singole o del gruppo classe.
- **Benvenuti a scuola**, di Abdel Rahim Salah e Anwar Chadli, Genova, Edizioni Andrea, 2000.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
8 sezioni: Identità personale, Prime attività, Attività logiche, Matematica, Frasi minime, Scheda famiglia, Comunicazioni scuola-famiglia, Presentazione scuola.
- **Parole per accogliere, "Pronto soccorso" linguistico per comunicare con i bambini stranieri neoarrivati**, progetto e cura Centro Come, Milano, Centro Come, 199.?
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Schede che contengono quaranta parole e frasi scelte fra quelle più usate per accogliere e presentare le attività scolastiche in lingua araba.
- **Maghreb, Il salvagente, kit di sussidi per l'accoglienza**, a cura di Mohammed Louihi, Bologna, EMI, 2004.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Per abstract vedi pag. 17.



- **Lexico minimo, vocabolario interculturale illustrato. Per bambini e bambine dai 2 ai 10 anni: lingua araba, a cura di Gabriele Ventura, Bologna, EMI, 1998.**

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Strumento di lavoro progettato scuola dell'infanzia ed elementare. Le finalità: valorizzazione della madrelingua, valorizzazione della cultura di origine, apprendimento della lingua italiana, sostegno a percorsi di educazione interculturale. Il cofanetto contiene 320 schede plastificate con illustrazioni e relative didascalie in italiano e in arabo, un fascicolo su Maghreb ed Egitto che contiene informazioni e indicazioni di carattere sociologico, pedagogico e didattico.

- **Dizionario arabo, italiano-arabo, arabo-italiano, Milano, Vallardi, 2005.**

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Oltre 14.000 lemmi con indicazioni di pronuncia figurata. Contiene anche un compendio grammaticale e le tavole dei verbi.

Risorse on-line:

- **Manifesti tematici plurilingue di accoglienza.**
Presso il Cd>>Lei è possibile trovare le versioni stampate dei dossier anche nelle seguenti lingue: Bulgaro, Inglese, Francese, Spagnolo, Albanese, Cinese, Filippino, Senegalese, Serbo-Croato, Russo.
www.comune.bologna.it/cdlei/servizi/109:5755/22093/
- **Pronto soccorso linguistico in 14 lingue.**
Un kit arabo-italiano, italiano-arabo che facilita insegnanti e mediatori nella prima accoglienza a scuola di alunni ed alunne.
www.centrocome.it/wp-content/uploads/2014/09/Parole-per-accogliere-2003.pdf
- **Dossier bilingue “La scuola comunica”.**
Tradotto in arabo urdu, bangla e tamil, per le comunicazioni scuola famiglia (avvisi, comunicazioni, calendario scolastico, schede di valutazione, ecc.)
www.comune.bologna.it/cdlei/sservizi/109:5755/22093

Strumenti per la valutazione delle competenze:

- **Questionario italiano - arabo per gli studenti**, di Stefania Formosa e Maria Omodeo, Firenze, Cospe, 2000.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Questionari a risposte chiuse, che hanno lo scopo di offrire agli allievi nuovi arrivati in una scuola un primo strumento per farsi conoscere dagli insegnanti, presentando dati personali, percorso scolastico, studi in Italia, tempo libero, famiglia, aspettative.

Risorse on-line:

- **Questionario per alunni neo-arrivati**. Dispensa plurilingue, tradotta in italiano, arabo, albanese, francese, inglese, rumeno, lingua macedone e russo; pensata per conoscere e ricostruire la storia personale e il percorso scolastico pregresso degli allievi stranieri neo -arrivati. Il materiale fa parte del KIT DI ACCOGLIENZA del Centro Come.
www.racine.ra.it/casadelleculture/kit_accoglienza/questionario.htm
- **Materiali per l'accertamento delle competenze in L1**. Rivolto in particolare agli alunni delle scuole primarie, tradotti in albanese, arabo, cinese, filippino, inglese, moldavo-rumeno, russo, spagnolo e turco (competenze di base, relative alla lettura e alla scrittura). A cura del Centro Interculturale Memo.
istruzione.comune.modena.it/memo/Sezione.jsp?idSezione=2298#italiano
- **Materiali per l'accertamento delle competenze in L1**. Schede bilingue disponibili in Italiano - arabo, italiano cinese, italiano - albanese e italiano - spagnolo suddivise per tema. Utili per elaborare una prima rilevazione delle competenze possedute dall'alunno, partendo dalla lingua madre, all'atto del suo inserimento nella scuola primaria. Scuola Nuove Culture.
www.scuolenuoveculture.org/materiali_interna12.html



APPROCCIO DIDATTICO ALL'ALUNNO ARABOFONO ED INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2

Dietro ogni lingua si cela un sistema di valori, rappresentazioni, simboli, modelli comportamentali... insomma, un intero universo culturale. Un universo in espansione nel caso dei giovani arabofoni che arrivano in Italia portando con sé un doppio sistema linguistico (arabo classico - dialetto), triplice se vi si aggiunge una lingua di colonizzazione, sul quale (im)piantare una nuova lingua locale. Questa situazione di partenza, contrariamente a quanto farebbe pensare la sua complessità, si offre come *humus* perfetto per l'apprendimento di altre lingue, fra cui l'italiano L2 (...o L3, L4, etc.). L'allievo chiamato a questo compito si avvarrà degli stessi strumenti cognitivi usati per apprendere la lingua madre.

Certo, bisogna saper sfruttare il substrato favorevole per far crescere una nuova competenza linguistica e purtroppo la sola prossimità fisica ai parlanti della lingua d'arrivo non permetterà di attivare un "apprendimento naturale", come per osmosi. La sistematizzazione grammaticale è d'obbligo ed è qui che la scuola entra in gioco, con i suoi insegnanti ed i suoi curricula, i laboratori di L1 e quelli di L2, le attività interculturali, il sostegno continuo al progetto di conoscenza dei nuovi arrivati e l'attenzione all'acquisizione delle competenze comunicative di base (BICS)¹ in L2 e cognitive avanzate (CALPS) in L1.

In tutti i casi di pianificazione di un intervento linguistico e di un percorso scolastico bilingue è bene tener presente il profilo linguistico specifico dell'apprendente.

Nel caso di uno studente arabofono (alfabetizzato in arabo classico e parlante il dialetto locale), la struttura sintattico-grammaticale della lingua d'origine, ulteriormente arricchita dal dialetto, determinerà l'insorgenza di alcune naturali difficoltà. Queste potranno essere aggirate e superate grazie al lavoro del docente opportunamente formato che le riconoscerà e somministrerà l'"antidoto" nei seguenti campi:

1 BICS sta per *Basic Interpersonal Communication Skills* ovvero abilità di base votate alla socializzazione, mentre CALPS per *Cognitive Academic Language Proficiency* ovvero quelle abilità di studio e manipolazione linguistica più raffinate, secondo le teorie del linguista J.Cummins.

Grafia:

l'arabo ha delle convenzioni grafiche molto diverse dall'italiano, pur essendo una lingua alfabetica (ad ogni suono corrisponde un segno grafico).
Le difficoltà maggiori si riscontrano, per gli arabofoni, nel riconoscimento dei diversi **formati** (maiuscolo, minuscolo, stampato, etc.) inesistenti nella grafia araba, ma in alcuni casi già noti per influenza della lingua di colonizzazione.

Fonologia:

in arabo esistono diversi suoni sconosciuti ai parlanti italiani e che ce ne rendono così "esotico" il suono: non ultime ben tre tipi di "h"! Di contro, in arabo non esiste distinzione fra le vocali **u/o**, **i/e** come anche non figurano nell'alfabeto le lettere "p" e "v", oltre al suono /tʃ/ ("c" di cioccolato).
Bisogna quindi dedicare molto tempo alla fonologia in classe e proporre molte attività di discriminazione di questi suoni.

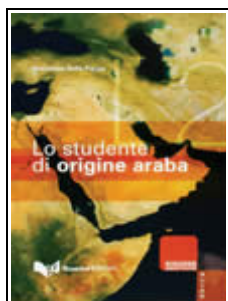
Morfologia e sintassi:

- in arabo esiste un unico articolo Determinativo "al", sarà dunque necessario illustrare tutta la galleria di varianti italiane: determinativo vs indeterminativo, genere + numero...
 - in arabo esiste la differenza tra frasi nominali e frasi verbali a seconda del primo elemento della frase (nome o verbo), che è il più importante.
 - il verbo essere al presente non si usa come copula (es. *ita.* Fatima è bella, *arabo:* Fatima__ bella)
 - alcuni modi verbali dell'italiano, come l'infinito ed il gerundio ed i verbi ausiliari non hanno un corrispettivo in arabo.
 - la formula di cortesia "Lei" non si trova nell'arabo, ma è sostituita da formule di rispetto che indicano la gerarchia fra i parlanti.
- Si consiglia quindi di fare leva sulle somiglianze fra le due lingue (l'ordine della frase, le concordanze genere numero, determinazione, indeterminazione, etc.) e di introdurre gli elementi di questa novità in maniera graduale e controllata.
- P.S: Repetita iuvant!*

Bibliografia ragionata

Qui di seguito alcuni utili suggerimenti bibliografici per comprendere ed intervenire al meglio nella creazione di un curriculum ad hoc per l'alunno arabofono.

Approccio didattico all'alunno arabo:



- **Lo studente di origine araba**, Francesca Della Puppa, Perugia, Guerra, 2006.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Nella prima parte si affrontano in generale alcuni argomenti sulla lingua e sulla cultura araba, la storia del sistema educativo di impronta islamica e laica. Si passa poi alla descrizione dei principali errori linguistici commessi da studenti arabofoni in produzioni orali e scritte. Infine, vengono proposte 37 schede didattiche operative per l'insegnamento dell'italiano e per condurre attività interculturali sui paesi arabi.
- **Alunni arabofoni a scuola**, a cura di Paolo Branca e Milena Santerini, Roma, Carocci, 2008.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Il volume affronta le questioni legate all'inserimento scolastico degli alunni musulmani ed espone tecniche e strategie di educazione interculturale. I progetti di cui si parla nel libro (insegnamento dell'arabo nelle scuole pubbliche, problemi delle 'seconde generazioni', strategie contro l'islamofobia) mostrano la necessità di cogliere le trasformazioni dell'Islam italiano per rendere la sua presenza sempre meno eccezionale e più normale.
- **Tante lingue a scuola, riconoscere e valorizzare le lingue d'origine degli alunni stranieri**, Venezia, Comune di Venezia, 2009.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Il volume raccoglie il racconto di esperienze e attività realizzate nell'ambito del "Progetto Intercultura" del Centro di Documentazione Educativa del Comune di Venezia. Tratta di: L1 ed L2, didattica dell'italiano, accoglienza e produzione di testi per alunni stranieri e raccoglie esperienze concrete di realizzazione di percorsi interculturali.
- **Il mondo in classe, dall'accoglienza all'integrazione, i bambini stranieri a scuola**, Graziella Favaro, Bologna, Nicola Milano, 1992.
 [Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
I bambini stranieri in Italia: dati, caratteristiche, condizioni di inserimento. L'inserimento scolastico degli alunni stranieri (cinesi, filippini, marocchini, egiziani, eritrei, ghanesi). La situazione linguistica dei bambini migranti con suggerimenti per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, in particolare per la fase di accoglienza. In appendice leggi, decreti, ordinanze, circolari.

- **Alfabeti interculturali, idee, proposte e percorsi per l'accoglienza e per una didattica dell'italiano seconda lingua, della narrazione, dello scambio tra storie e culture**, Graziella Favaro, Milano, Guerini, 2000.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Il testo tratta i temi dell'accoglienza dei bambini stranieri e dell'educazione interculturale attraverso indicazioni, materiali e proposte operative. Contiene il gioco dell'oca autobiografico sulla storia personale dei bambini.

Apprendimento della lingua italiana:

- **Quaderno d'italiano, primi passi nella lingua italiana per alunni arabi**, a cura di Bartolomeo Pirone e Giuliana Cacciapuoti, Napoli, Luciano, 2009.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

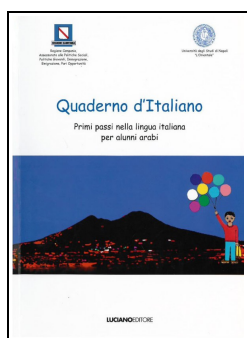
Materiali nati nell'ambito del Progetto GE.ST.I (Geografia, Storia e Italiano per la scuola multietnica). L'obiettivo è favorire l'apprendimento degli alunni migranti, di perfezionare il loro italiano, ma anche di tutelare la loro L1. Al testo in italiano si affianca la traduzione in arabo per i ragazzi che ancora non hanno sufficienti competenze in italiano.



- **L'italiano non è difficile. Esercizi di italiano per arabi. Livello A1 - A2**, Francesca Della Puppa, Bonacci editore, 2014.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CD>>LEI](#)

Questo eserciziario presenta attività per l'apprendimento dell'italiano di livello A1-A2 da parte di studenti di origine araba nell'ottica dell'analisi comparativa fra le due lingue, gli esercizi mirano a rinforzare l'apprendimento degli aspetti più ostici della lingua italiana.



- **Quaderno d'italiano, primi passi nella lingua italiana per alunni arabi**, a cura di Bartolomeo Pirone e Giuliana Cacciapuoti, Napoli, Luciano, 2009.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Materiali nati nell'ambito del Progetto GE.ST.I (Geografia, Storia e Italiano per la scuola multietnica). L'obiettivo è favorire l'apprendimento degli alunni migranti, di perfezionare il loro italiano, ma anche di tutelare la loro L1. Al testo in italiano si affianca la traduzione in arabo

per i ragazzi che ancora non hanno sufficienti competenze in italiano.

- **A scuola con Houda, ero contenta di fare questo quaderno... non un quaderno normale**, Mara Bartoli, Modena, Centro documentazione educativa, stampa 2002.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Houda è una bambina tunisina di 12 anni. Il libro racconta il percorso fatto con Houda, il lavoro individuale svolto dentro e fuori dalla classe e il progressivo inserimento dell'alunna in gruppi di lavoro. L'insegnante ha coinvolto direttamente

Houda nella scelta e nella preparazione dei materiali didattici consentendole così di valutare immediatamente l'efficacia delle attività svolte. La scelta di procedere per programmazioni mirate ha portato alla preparazione di materiali strutturati in unità di lavoro, corredati dalle attività esemplificative delle esercitazioni svolte dall'alunna e preceduta dalle parole, dai sentimenti e dai pensieri di Houda.

Alfabetizzazione in italiano L2 on-line:



- **La scatola delle parole.** Una piattaforma on-line su cui imparare l'italiano L2 della quotidianità e delle relazioni sociali attraverso la propria L1. Disponibile gratuitamente in 4 lingue: Cinese, arabo, urdu ed italiano.

self2e.self-pa.net/scatolap parole/httpdocs/



L'UTILIZZO DEI MATERIALI BILINGUE IN CLASSE

Fra le mura scolastiche è possibile declinare il discorso interculturale attraverso delle attività ad hoc che coinvolgano ragazzi e ragazze nativi e neo arrivati. Fra le numerose buone pratiche possibili vogliamo qui suggerire l'utilizzo di alcuni materiali bilingue che permettono di utilizzare contestualmente la L1 e la L2 in maniera proficua per l'intera classe.

La maggior parte delle risorse proposte in lingua originale con testo a fronte, sono canzoni, filastrocche e fiabe, appartenenti a generi universali ma con caratteristiche culturo-specifiche, che riprendono topoi e ritornelli familiari, creando un clima sereno in cui acquisire conoscenze non solo linguistiche.

I benefici sono vari ed equamente distribuiti fra le parti:

Gli studenti stranieri: vedono valorizzata la loro lingua madre, che diventa oggetto di studio ed interesse, escono dallo “stato di minorità” in cui spesso vengono relegati, diventano elementi chiave dell'attività e sfruttano il testo in L1 come strumento interpretativo di quello in L2.

Gli studenti/studentesse nativi: acquisiscono curiosità e senso critico, relativizzano la propria cultura, si aprono alla differenza. Questa viene introdotta come un elemento non conflittuale e si riscopre la sua prossimità attraverso gli “universali culturali” della canzone, storia o fiaba. Inoltre, approcciarsi ad un testo in una lingua sconosciuta, permette di sperimentare, in forma attenuata, le difficoltà incontrate quotidianamente da chi tenta di strutturare una nuova competenza linguistica. Un esercizio di conoscenza, quindi, ma anche di empatia.

Ad un'attenta analisi, dunque, l'effetto dell'utilizzo di tali materiali è bidirezionale: da una parte permette di dare “potere contrattuale” alle L1 presenti in classe ed ai suoi parlanti, dall'altra allarga orizzonti e fa acquisire dimestichezza anche solo “sonora” con differenti culture e lingue.

Nonostante paia che l'utilizzo di materiali bilingui, appositamente didattizzati apporti benefici a tutto tondo è bene adottare alcune accortezze per la buona riuscita dell'esperimento interculturale: bisognerà evitare forzature a favore del protagonismo di alunni neo arrivati, per non “folklorizzare” la loro appartenenza culturale e far nascere, come reazione istintiva, fratture e chiusure nella propria compagine maggioritaria o minoritaria che sia del gruppo classe. Infine, sarebbe ideale coinvolgere, per quanto possibile, i genitori delle e dei giovani stranieri, anche nel ruolo di oratori/lettori, cuochi o “libri viventi”, in modo da aumentare il clima di condivisione in classe e permettere l'emersione di competenze spesso relegate a ruoli sociali marginali.

Bibliografia ragionata

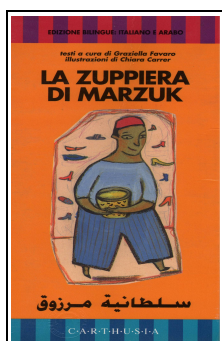
Alcuni suggerimenti bibliografici e materiali utili per costruire percorsi didattici bilingue e laboratori interculturali:

Arabo e italiano: materiali bilingue

- **Palestina nel cuore**, Rania Hammad, Roma, SINNOS, 1998.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Figlia dell'ambasciatore palestinese in Italia conosce la propria terra prima attraverso il racconto dei suoi genitori e solo recentemente attraverso la propria esperienza personale



- **La zuppiera di Marzuk**, testi a cura di Graziella Favaro, Milano, Carthusia, 2002.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

La favola di un ciabattino edelle sue peripezie in terre lontane, una storia bilingue illustrata per bambini di ogni età.

- **All'ombra dell'olivo, il Maghreb in 29 filastrocche, ninne nanne, girotondi, canzoni arabe e berbere**, raccolte da Hafida Favret e Magdeleine Lerasle, Milano, A. Mondadori, 2002.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

- **Al mio paese...** Bellagamba, Milano, Jaca book, 2003.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Fiaba marocchina nata dai racconti di ragazzi stranieri residenti in Italia, presso comunità e istituti minorili.

- **Chi la fa l'aspetti, una storia dal Marocco**, Graziella Favaro, Octavia Monaco raccontato da Abdullah ... et al., Milano, Carthusia, 2005.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Questa è una delle tante avventure di Giuhà, una storia popolata di tappeti, cammelli e mercanti imbroglioni del suq. E con una lezione da imparare: per trovare giustizia, occorre usar furbizia.



- **I Bauli dell'eredità e altre fiabe dal Marocco**, raccolte da Saida Azdod e trascritte da Sofia Gallo, Roma, Sinnos, 2009.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Queste fiabe - provenienti dal Sud-Est del Marocco e ripescate direttamente dai ricordi dell'infanzia - sorprendono per la bellezza della cultura marocchina e per le somiglianze con quelle conosciute nel mondo "occidentale". Le pagine finali sono dedicate a giochi popolari marocchini.

- **Il guerriero e il saggio, una storia dall'Algeria**, Graziella Favaro, Bimba Landmann, raccontato da Abdelhadi ... et al., Milano, Carthusia, 2002.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

C'erano una volta un padre, nobile e guerriero, e un figlio, giovane e saggio, per molti anni divisi da caratteri molto diversi. Finché un giorno il destino...

Fiaba algerina nata dai racconti di ragazzi stranieri residenti in Italia, presso comunità e istituti minorili.

- **Chiudi gli occhi**, Fuad Aziz, Roma, Sinnos, 2008.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Amir è giunto da poco dall'Africa e per lui tutto è nuovo e sconosciuto. Giulio, un suo compagno di classe, è pronto per aiutarlo e rispondere alle sue mille domande. Un giorno Amir accompagnerà Giulio attraverso un viaggio fantastico alla scoperta del suo Paese di origine. In appendice un approfondimento sull'acqua, quale risorsa preziosa da custodire e distribuire in modo equo.

- **Zaina figlia delle palme e altre fiabe della Giordania**, Sofia Gallo e Barakat Rabie, Roma, Sinnos, 2009.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Fiabe tradizionali, che raccontano del profondo senso di ospitalità della gente dei deserti della Giordania. Storie antichissime che hanno come protagonisti i miraggi e le dune, i mercanti e le carovane di cammelli, ma anche la saggezza e la felicità, la curiosità e l'avventura... Alla fine del volume una scheda sulla lingua araba.



- **Gina e Pina**, Daniela Zoccarato, Gussago, Vannini, 2008.

[Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Partendo da una fiaba europea riscritta e tradotta in 4 lingue (cinese, arabo, rumeno, inglese) nasce un materiale per l'apprendimento della lingua italiana destinato ad alunni stranieri, di scuola elementare e media, da poco arrivati in Italia. I materiali sono pensati anche per essere utilizzati in modo autonomo dagli studenti. La favola è accompagnata da disegni e corredata di un apparato didattico di attività per l'apprendimento della lingua.

•



TANTE LINGUE A SCUOLA: ESPERIENZE DIDATTICHE

Tutto quanto scritto fino ad ora sarebbe mera speculazione se non esistessero concrete e proficue applicazioni delle modalità di accoglienza ed insegnamento su proposte. Da anni, sulla scia di una doverosa sensibilità verso i temi dell'intercultura, molti circoli scolastici, centri interculturali e realtà associative del nostro paese hanno messo in pratica l'accoglienza mirata, l'insegnamento dell'italiano L2 e la tutela della lingua madre dei nuovi arrivati. Il tutto attraverso laboratori ed iniziative che producono materiale documentale, qui alcune esperienze consultabili presso il Cd>>Lei:

- **Scuola delle mamme, rapporto di esperienza**, Marisa Negrino, Giovanna Paleari, Torino, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, 2003.
[✔Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
È il rapporto di una esperienza di incontro e di formazione tra donne straniere di diverse culture e donne italiane, accomunate dall'essere mamme di bambini che frequentano la scuola elementare e materna nel quartiere Valdocco di Torino.
- **Karim, storia raccontata da Khadija Akrim e Fatima Hadeif**, Torino, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, 2003.
[✔Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
- **Raccontafiaba, percorsi di educazione interculturale**, di Clara Demarchi e Nella Papa, Milano, Guerini studio, 2002.
[✔Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Raccontafiaba è il titolo di un laboratorio in cui attraverso la narrazione di alcune fiabe si è fatta educazione interculturale. I racconti sono stati scelti tenendo conto dei paesi di provenienza degli alunni stranieri: una leggenda argentina, una cinese, una favola araba e una favola serbocroata. Il libro presenta tutte le schede utilizzate per il laboratorio, schede nelle quali oltre alla fiaba e alle immagini ci sono semplici attività da far fare ai bambini sulla comprensione della storia e altre attività di carattere interdisciplinare che prendono spunto da essa.
- **Ho un amico a Baghdad**, storia di un gemellaggio, Roma, Un ponte per..., 2003.
[✔Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)
Raccoglie lavori, disegni, lettere scambiati fra scuole irachene e italiane nell'ambito di un'esperienza di gemellaggio
- **A scuola con Houda, ero contenta di fare questo quaderno... non un quaderno**

normale, Mara Bartoli, Modena, Centro documentazione educativa, 2002.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Per abstract vedi pag.25.

- **Una geografia per leggere il mondo, italiano-arabo**, a cura di Ornella Albolino, Napoli, Luciano, 2010.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Materiali nati nell'ambito del Progetto GE.ST.I (Geografia, Storia e Italiano per la scuola multietnica). L'obiettivo è favorire l'apprendimento degli alunni migranti, di perfezionare il loro italiano, ma anche di tutelare la loro. Al testo in italiano si affianca la traduzione in arabo per i ragazzi che ancora non hanno sufficienti competenze in italiano. Dalla preistoria al Rinascimento. Vengono proposti approfondimenti sulla cartografia, l'ambiente e il clima, la geografia dell'Italia.

- **Tante lingue a scuola**, riconoscere e valorizzare le lingue d'origine degli alunni stranieri, Venezia, Comune di Venezia, 2009.

[☑Disponibile presso la Biblioteca CDLEI](#)

Per abstract vedi pag.25.

Sitografia:

- **La valorizzazione della lingua madre e l'apprendimento della lingua italiana.** Esempio di valorizzazione delle lingue madri attraverso il gioco e le attività interculturali. In una classe quinta di una scuola primaria di Torino viene proposta l'attività "Inseguire una parola nello spazio e nel tempo", troverete qui la descrizione e le finalità.
nuke.forumscuolapiemonte.it/Portals/0/5%20conferenza/-14.%20.Report%20IC%20Gabelli%20Torino%20%28revDB%29.pdf
- **Plurilinguismo, sfida e risorsa educativa**, a cura di Silvana Cantù ed Antonio Cuciniello, Milano, Fondazione ISMU, 2012.
Un approfondimento teorico sulla valorizzazione della lingua madre ed il racconto di una serie di esperienze condotte a scuola con la collaborazione delle famiglie degli studenti.
www.ismu.org/wp-content/uploads/2014/04/Pdf-unico_plurilinguismo.pdf
- **La giornata internazionale della lingua Madre** promossa dall'UNESCO
www.unesco.it/cni/index.php/news/291-giornata-internazionale-della-lingua-madre-2014
www.sco.it/cni/index.php/news/291-giornata-internazionale-della-lingua-madre-2014
- **Laboratorio Interculturale Istituto Comprensivo 15 di Bologna**, condotto dal CD>>LEI di Bologna in collaborazione con l'associazione Antinea. Una giornata alla scuola elementare Casaralta in cui due classi, una III ed una I, sono state coinvolte in un laboratorio di lettura animata bilingue (italiano-arabo) e di avvicinamento alle sonorità ed alla scrittura della lingua araba.
www.youtube.com/watch?v=CFpMG5zWMD0

